

LA PROTESTA Il grido d'allarme viene dal presidente del comitato di Salute pubblica

«Fermiamo tutti i motori diesel o lo zolfo distruggerà la città»

Fermiamo i motori diesel in tutto il centro storico, o lo zolfo prodotto distruggerà Venezia. L'allarme ed il pressante invito a non adoperare più alcun motore diesel in città, inibendola in particolare ai taxi acquei e alle navi, viene da Umberto Sartory, presidente del comitato di Salute pubblica a Venezia. «L'aggressione sulfurea, ovvero il fenomeno di solfatazione dei carbonati di calcio - afferma Sartory - sta divorando le pietre con una velocità che non consente più esitazioni. Le emissioni dai motori diesel stanno sempre più velocemente trasformando le pietre ed i marmi in gesso, mentre i mattoni vanno in polvere. La concentrazione di zolfo nell'aria ha raggiunto il livello critico soprattutto con le inclusioni di calcite, dividendo ogni pietra in piccoli sassi. Con questa velocità di corrosione, fra dieci anni la maggior parte dei fregi e dei trafori sarà stata abrasa, e le stesse pietre di sostegno non



Gli effetti dell'aggressione dello zolfo sui capitelli di pietra d'Istria

reggeranno il peso degli edifici. Le colonne della chiesa dei Gesuati alle Zattere hanno già spezzato i plinti su cui poggiano. Anche la basilica di San Marco - continua Sartory - presto sarà in pericolo: guardate cosa sta succedendo ai suoi capitelli e in quale stato versa la pietra d'Istria. Venezia si sta trasformando in un guscio

d'uovo immerso in una tazza di limone.» Il comitato chiede formalmente la dichiarazione dello stato d'emergenza, affinché, in tempi brevissimi, i veneziani non si trovino a sopravvivere alle bellezze architettoniche della loro città, oltretutto con pericolo per la pubblica incolumità.

Tullio Cardona